

Proposta educativa del Cardinale Martini

Seconda riflessione.



Lo stesso Cardinale è consapevole che una riflessione sull'educazione che avesse "la pretesa di dire tutto" sarebbe "diseducativa" perché contraria a un principio fondamentale dell'educazione stessa che è il "PRINCIPIO MAIEUTICO": ovvero aiutare l'altro a far emergere le cose dal proprio interno, fare scoprire all'altro le cose e non obbligarlo ad accettare quello che diciamo, invitarlo a completare un quadro solo abbozzato. Le parole del Cardinale sull'educazione vogliono mettere in moto un processo di riflessione e di revisione dei pensieri, delle Idee e dei modi di agire abituali nel campo educativo per giungere alla fine del percorso ad un riesame analitico dei fini e dei mezzi di ogni agenzia educativa quali Famiglia, Parrocchia, Oratorio, Scuola, Associazioni e Movimenti istituzionali e culturali Un rinnovamento efficace della realtà educativa per Martini si può ottenere uscendo fuori dal cerchio immediato delle attività e dei problemi quotidiani e, proprio per uscire dallo stretto del quotidiano, il cardinale, ribadendo "la linea del primato della contemplazione", propone prima di tutto una riflessione su DIO EDUCATORE e sulle conseguenze che ne derivano per ogni percorso formativo. Martini ci suggerisce: "...solo guardando più in alto possiamo poi sperare di vedere un po' meglio anche nelle nostre situazioni quotidiane...". Possiamo dire che la riflessione martiniana si sviluppa su quattro temi:

- 1) La contemplazione: possiamo comprendere come Dio nelle pagine dell'Antico e del Nuovo testamento, mediante i suoi strumenti, i Profeti, gli Apostoli e soprattutto tramite suo Figlio, continua ad educare e guidare ogni singolo uomo e tutto il suo popolo.
- 2) La preghiera: ci fa comprendere che è il Signore il vero educatore e che noi siamo semplicemente i suoi discepoli, quando ci facciamo suoi strumenti, collaboratori, alleati, nel cammino educativo;
- 3) Il dialogo tra gli educatori perché si domandino e
 - a) Abbiamo le "idee chiare"?

b) Guardiamo davvero in faccia tutta la realtà?

c) Abbiamo il coraggio di educare?

d) Abbiamo la gioia di educare?

e) Come viviamo il compito di educare?

4) Le attuali istituzioni scolastiche ed educative a quale progetto educativo si ispirano? Quali valori condividono con il mondo cattolico? Quale processo di autoanalisi e di valutazione dei risultati è previsto? Quali risultati otteniamo con i nostri attuali strumenti educativi? Quale analisi delle difficoltà personali ed istituzionali? Quale analisi degli insuccessi sia soggettivi che di sistema?